

Verbundkatalog Kalliope

Interview zwischen Klaus Mann und Veltroni.

Mann, Klaus

Nutzungsbedingungen

Bei zahlreichen Dokumenten auf monacensia-digital.de sind die Urheberrechte bereits abgelaufen. Sie sind gemeinfrei und dürfen ohne weitere Rücksprache mit der Monacensia weiterverwendet werden.

Bei den Dokumenten, bei denen noch Urheberrechte bestehen, müssen für eine Weiterverwendung stets die Rechteinhaber*innen angefragt werden sowie eine Publikationsgenehmigung der Monacensia eingeholt werden. Das Zitatrecht bleibt hiervon unberührt.

Zur Erteilung einer Publikationserlaubnis wenden Sie sich bitte an:

Monacensia im Hildebrandhaus

Literaturarchiv

Adresse: Maria-Theresia-Straße 23, 81675 München

E-Mail: monacensia.literaturarchiv@muenchen.de

Terms of use

The copyrights for numerous documents on monacensia-digital.de have already expired. They are in the public domain and may be reused without further consultation with Monacensia. In the case of documents for which copyrights still exist, the copyright holders must always be contacted for further use and publication permission must be obtained from the Monacensia. The right to quote under copyright law remains unaffected by this. To obtain permission for publication, please contact:

Monacensia im Hildebrandhaus:

Literaturarchiv

Address: Maria-Theresia-Straße 23, 81675 München

E-Mail: monacensia.literaturarchiv@muenchen.de

ARCOBALENO porta questa sera al microfono un caporale dell'esercito americano
VELTRONI - Lo scrittore Klaus Mann, della redazione del giornale militare americano
STARS AND STRIPES

ORTENSI - Klaus Mann è uno dei cinque Mann scrittori. Come sapete la famiglia Mann
conta cinque scrittori che furono espulsi dalla Germania per antinazismo
il grande Thomas Mann, l'autore della "Montagna incantata" fu dapprima
esule in Svizzera e vive oggi negli Stati Uniti. Klaus Mann è figlio di
Thomas, nipote di Heinrich, fratello di Erika, corrispondente di vari
giornali, di Golo, un educatore che ha scritto anche saggi e studi e
la sesta della famiglia che non scrive, Elisabeth, ha sposato lo scrit-
tore italiano Borgeese.

VELTRONI - E' la prima volta che lei viene in Italia, signor Mann?

KLAUS MANN - Venni in Italia già altre volte, ^{dopo} ma non mi fermai molto. Ecco perché
il mio italiano è molto ^{debole}. Ho ammirato molto il paese e molte
persone che ho conosciuto, però gli stessi motivi che mi costrinsero
ad abbandonare la Germania, rendevano allora poco felice il mio sog-
giorno nell'Italia fascista.

VELTRONI - In quale anno andò via dalla Germania, signor Mann?

KLAUS MANN - Nel mille novecento trenta tre. Andai ad Amsterdam, dove era un gruppo
di intellettuali antinazisti. Vivevo fra Amsterdam, Parigi e Zurigo,
dove si era rifugiato mio padre.

VELTRONI - Non lasciate la Germania insieme?

KLAUS MANN - No. In ogni lista di proscrizione tedesca v'era un membro della fami-
glia Mann. Nella prima lista era compreso Heinrich Mann, nella secon-
da io, nella terza mia sorella ^{Erika} e nella quarta mio padre, Thomas.

VELTRONI - E quando è ~~xxxx~~ diventato cittadino americano, signor Mann?

KLAUS MANN - Nel mille novecento trenta sette andai in America. Mi occupai di let-
teratura, di arte, di giornalismo. Dirigevo una rivista intitolata
"DECISIONE", e scrissi alcuni libri. Ecco; questo è l'ultimo —

VELTRONI - André Gide, la crisi del pensiero moderno".

KLAUS MANN - E' una biografia del grande scrittore francese. E' il secondo libro
che io ho scritto in lingua inglese. Il primo era una mia autobiogra-
fia intitolata "The turning Point"

VELTRONI - Ossia " Il perno". E finalmente entrò nella redazione di Stars and Str-
pes

KLAUS MANN - Sì, l'edizione della domenica. E' un lavoro che mi piace e mi interessa molto.

VELTRONI - Lei che cosa fa in particolare?

KLAUS MANN - *Preferisco fare molte cose. Tschewko*
~~Io non amo la specializzazione.~~ Cerco di scrivere un po' di tutto, ma naturalmente parlo sovente dei problemi della Germania, negli aspetti più vari.

VELTRONI - Molto bene: a proposito di Stars and Stripes, Arcobaleno vorrebbe sapere perché molti amici che sanno l'inglese abbastanza bene non riescono a capire che cosa vogliano dire certe frasi e certi periodi.

KLAUS MANN - Questo dipende dal fatto, che noi sovente usiamo il GI SLANG, ossia il dialetto dei soldati. E' una lingua nata in mezzo ai soldati, e non bisogna aver paura: anche molti civili americani troverebbero difficile capire certe frasi.

VELTRONI - Grazie. Ci sentiamo meno ignoranti, con questa scusa. E lei sta scrivendo qualche libro?

KLAUS MANN - In questo momento, no. Ma certo al ritorno dalla guerra, avrò molte cose di cui parlare.

VELTRONI - Lei pensa di tornare in Germania quando il paese sarà vinto?

KLAUS MANN - No: io sono cittadino americano, e voglio continuare a vivere negli Stati Uniti. Però sono molto curioso di vedere di nuovo la Germania. Anzi spererei di andare a Monaco, a vedere la casa della nostra famiglia, che fu confiscata dai nazisti, e dalla quale vorrei cacciare via gli intrusi.

VELTRONI - I nostri migliori auguri... E se serve un aiuto: siamo qui. Però vorremmo che ci dicesse qualche impressione sull'Italia e sugli Italiani.

KLAUS MANN - Oh, l'Italia è bellissima. *da soldato* E gli italiani che ho conosciuto prima di venire in Italia, ~~con l'esercito americano~~, erano uomini come mio cognato Borge, Carlo Sforza, Salvemini, Ignazio Silone, Toscanini....

VELTRONI - E quelli che ha trovato qui?

KLAUS MANN - La cosa che mi è piaciuta di più, è il senso cordiale, affettuoso, semplice e sincero dell'ospitalità. In Italia sono stati nascosti e protetti molti rifugiati da ogni parte d'Europa, ebrei perseguitati, profughi di ogni nazione.

VELTRONI - E nei suoi contatti con la popolazione lei ha avuto la stessa sensazione

